

LA PREVENZIONE OCCUPAZIONALE:

UNA LEVA STRATEGICA PER LE IMPRESE NELLA CATENA SOSTENIBILE DEL VALORE

Ing. Ester Rotoli- Direttore Centrale Prevenzione

La globalizzazione dei sistemi produttivi, i cambiamenti tecnologici, le diseguaglianze sociali, l'impatto umano sull'ambiente naturale, hanno imposto alle organizzazioni nuove strategie d'impresa, in un contesto di sostenibilità, anche in termini di salute e sicurezza di lavoratori e lavoratrici.

L'obiettivo 8 dell'Agenda ONU 2030 "Lavoro dignitoso e crescita economica" e l'obiettivo 12 "Consumo e produzione responsabili" intendono appunto incentivare processi produttivi responsabili e uno sviluppo duraturo, inclusivo e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ma nel rispetto del lavoro dignitoso per tutti.

Si sta affermando un nuovo concetto che va oltre i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa, ovvero il concetto di Valore Condiviso, o *Shared Value*, che impatta la cosiddetta *triple bottom line* (che include performance sociali, ambientali ed economiche) della catena del valore d'impresa, in un percorso di crescita sostenibile del business.

La prevenzione occupazionale e la sostenibilità possono e devono dunque dialogare, in diversi ambiti: dal benessere dei lavoratori (salute e sicurezza, welfare aziendale, diseguaglianze, crescita professionale, cultura aziendale), alla catena di fornitura, alla organizzazione del lavoro.

L'Inail, all'interno del sistema nazionale di prevenzione, supporta in particolare le imprese attraverso strumenti (Linee di indirizzo per SGSL sviluppate negli Accordi, strumenti applicativi per la Valutazione dei Rischi, OIRA; Buone Prassi; strumenti ex Art. 28 Decreto legislativo 81/2008; Incentivi alle imprese e azioni specifiche in ambiti di formazione, informazione) e condivisione di conoscenza (sistemi informativi; SINP), nell'ottica di una prevenzione organizzativa e partecipata tesa al benessere dei lavoratori e al lavoro dignitoso .